

I diritti

PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.milano.it

La storia. Il coming out, poi l'amore aspettando la legge sul matrimonio gay

Lorenzo e Salvatore festa in Comune per la coppia numero 1000

“Già questo è un atto importante, siamo fortunati a vivere in una città come Milano”

I PUNTI

IL REGISTRO

Istituito a luglio del 2012, è entrato in funzione nel settembre successivo. La sede è all'Anagrafe di via Larga

LE COPPIE

Delle mille coppie finora registrate, il 75 per cento sono eterosessuali, il 16 per cento formate da uomini, il 9 per cento da donne

<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO

ORIANA LISO

CAMICIA bianca, jeans e cravatta nera entrambi, felici di essere la millesima coppia, ma soprattutto di essersi iscritti al registro delle unioni civili proprio a ridosso del 4 luglio, l'Independence day degli Stati Uniti, «e quale modo migliore per ringraziare una nazione che ha appena dichiarato le nozze gay un diritto costituzionale?».

Lorenzo Casinghini, 48 anni, professione mystery shopper. Salvatore "Saso" Scifo, 36 anni e un lavoro in una compagnia di telecomunicazioni. Insieme da un anno e due mesi (la precisione è di Lorenzo), un tempo che per tante coppie è troppo breve per prendere decisioni, «invece io, dopo un mese soltanto, ho chiesto a Salvatore se voleva sposarmi: al ristorante, con tut-

OGGI SPOSI
La cerimonia dell'iscrizione di Lorenzo Casinghini e Salvatore Scifo, che oggi festeggeranno il matrimonio in un castello



Da qui la decisione di iscriversi nel registro milanese: la casualità del numero progressivo, quel mille, è diventata però l'occasione perché la loro unione fosse annunciata non solo a

parenti e amici, ma alle migliaia di persone che, sabato scorso, hanno partecipato al Gay Pride: dal palco è stato proprio il sindaco Pisapia, con Lorenzo e Salvatore accanto, a farlo sa-

pere a tutti.

Lo sapevano già - perché questa, seppur con qualche problema iniziale - è una storia di coming out andato a buon fine - le famiglie di Lorenzo e Salvato-

re, che infatti ieri pomeriggio si sono presentate puntuali in via Larga. «Il mio percorso è stato più semplice di quello di Salvatore, c'è voluto più tempo, ma ora tutta la nostra famiglia è con noi»: milanese Lorenzo, della provincia di Salerno Salvatore. E non valgono stereotipi sul Nord e sul Sud, ma soltanto la commozione sui volti delle due mamme (Rita e Rita) e del papà di Salvatore quando l'impiegata dell'Anagrafe - con in braccio il nipotino di Salvatore - legge le brevi note della dichiara-

Iscritti nel registro delle unioni civili alla presenza delle rispettive famiglie: tutti commossi

zione, mette timbri e consegna il desiderato foglio che testimonia la loro unione. Gli occhi lucidi vengono anche alla vicesindaco Ada Lucia De Cesaris, amica della coppia, che arriva per gli auguri e per consegnare un regalo per i millesimi, le icone di Expoincittà.

Solo un foglio di carta? «Certo che vorremmo sposarci e forse anche avere dei figli, ma già questo atto è importante: siamo fortunati a vivere in una città come Milano, ma se il postino deve lasciare una raccomandata per me, Salvatore non può firmare, perché non è un mio parente. Pago le tasse come gli etero, ma non ho gli stessi diritti». Da giorni, in quella casa, si fanno i preparativi del matrimonio. Perché, anche se non davanti a un prete, oggi Lorenzo e Salvatore avranno la loro vera festa: in un castello a Rocca Brivio, con tredici testimoni, arrivo in auto d'epoca con la musica di 007, smoking blu per entrambi e «un'unica trasgressione: la nostra damigella è una drag queen», scherza Lorenzo. Il viaggio di nozze sarà ad agosto, in Spagna, «usando i giorni di ferie, perché non possiamo avere la licenza matrimoniale». Con una speranza per il rientro: «Che il governo faccia nel frattempo una legge. Mettono la fiducia su tante cose, potrebbero metterla anche su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANIFESTAZIONE

Sabato scorso 100mila persone hanno partecipato al Milano Pride per chiedere il matrimonio per le coppie omosessuali

ti i crismi e con la dichiarazione in ginocchio». La prima idea era quella di sposarsi negli Stati Uniti, e un amico a Beverly Hills stava già organizzando tutto. Ma poi bisogna fare i conti con la realtà, in Italia, dove le nozze omosessuali contratte all'estero non possono essere trascritte, su ordine del ministro dell'Interno Angelino Alfano. (Milano ci ha provato, il sindaco Giuliano Pisapia ne ha trascritte una dozzina, cancellate dal prefetto: giovedì prossimo il Tar discuterà il ricorso di una delle coppie, il Comune si è costituito in suo sostegno). «Quando abbiamo capito che grazie ad Alfano non avremmo potuto trascrivere il matrimonio abbiamo deciso di aspettare quando, finalmente, ci sarà anche in Italia una legge. Nel frattempo, però, volevamo comunque che il nostro rapporto fosse ufficializzato, così abbiamo deciso questa doppia cerimonia: per i nostri genitori, e per dare un senso alla firma in un registro».